

con un abissale ritardo, perdendo gran parte della sua efficacia. Analizzando il processo evolutivo di quest'arte, si può affermare che gli anni sessanta furono principalmente caratterizzati dal cinema francese, affiancato dal mercato americano. Aaron Copland fece scuola con il suo stile e con le proprie innovazioni, vincendo sulle tradizioni e concedendo nel film una buona parte dedicata solo alla musica.

Sarebbe interessante rileggere gli scritti di I. Stravinsky e di A. Schönberg per capire l'esatta collocazione della musica da film nella storia. Anche A. Berg ed E. Satie furono compositori sfiorati dal cinema ma non completamente contaminati vedi per l'appunto *Satie il Film Entr'acte* (1924) di R. Clair, nel quale il senso della satira risulta proposto come comun denominatore sia dall'immagine che dalla musica, in un soggetto di puro spirito *dadaista*.

Luciano Berio, compositore illuminato e di grande cultura, compose una breve colonna sonora per un film sperimentale di Bruno Munari, mantenendosi, co-

munque, in un alto livello qualitativo.

Con il trascorrere del tempo il binomio *suono - immagine* ha conosciuto momenti poco edificanti, sconvolgendo il contesto con musiche di scarsa qualità. Uno spiraglio a tanta mediocrità ci è stato dato dal buongusto e dalla qualità di C. Savina, N. Rota, E. Morricone, i quali hanno creato il giusto equilibrio fra l'immagine e la musica, creando in contemporanea e in perfetto accordo con il regista momenti nei quali la musica diventava protagonista, vedi Morricone con S. Leone.

A dimostrazione dell'importanza di una perfetta fusione d'intenti fra regista e compositore, si può citare un aneddoto ricordato da Mannino nel suo citato libro: "Tempo fa Federico Fellini mi fece l'onore di venire apposta a Milano, dove in quel momento mi trovavo per dirigere alcuni concerti e, in una riunione avvenuta all'albergo Principe di Piemonte, mi chiese, dato che l'indimenticabile Nino Rota era morto, di occuparmi della musica per *La Nave*. Comosso per la stima dimostratami ringraziai, ma rifiutai e

gli suggerii un altro compositore: Nino Rota. Sì, gli dissi: tu hai bisogno di un buon musicista che sia un tecnico specializzato a maneggiare le colonne musicali; da oltre trent'anni Nino ha scritto fiumi di musica per te... continua a utilizzarla". E poi aggiunsi "Eravate una sola entità, inscindibile. Oggi non ti funzionerebbe neppure Giuseppe Verdi".²

Frase lapidaria e altamente significativa a dimostrazione del fatto che la musica deve diventare un tutt'uno con l'immagine e con la storia narrata.

Attualmente il Cinema è diventato una vera magia e dalla saga di *Guerre stellari* in poi l'unica preoccupazione dei produttori è stata quella di creare soltanto effetti sonori, trascurando, a volte, la melodia o il motivo musicale facilmente memorizzabile. L'estrema varietà degli argomenti sviluppati e la veloce evoluzione del linguaggio cinematografico hanno creato dei profondi cambiamenti nella tecnica della composizione della musica da film, allargando il settore a tutti i generi musicali.

Esiste, infine, un altro settore dove la musica è protagonista già dall'inizio e si tratta delle opere liriche trasportate nel mondo del cinema.

Il discorso in questo caso diventa molto più complicato e delicato.

Le riprese e le rielaborazioni di opere quali *Don Giovanni* ed *Il Flauto magico* di W.A. Mozart, offrono un tipico esempio del tracciato culturale che il mondo dell'arte ha imboccato nella seconda metà del XX secolo.

La ripresa di capolavori del melodramma, traslati in immagini filmiche, ampliano il campo ai *mass-media* contattando quelle fasce di fruitori che in altri circuiti venivano trascurate.

La lettura della partitura effettuata da parte del regista deve saper comunicare alla scena quell'impulso ritmico che il brano ha nel suo intimo. Losey nel suo *Don Giovanni* ha in alcuni istanti trovato quel senso del ritmo nelle scene che vive in simbiosi con la musica stessa; anche se a tratti l'immagine si è risolta in campi troppo lunghi riguardo al ritmo musicale impresso da Mozart.

Si può concludere questa breve storia della colonna sonora da film con una frase di Adorno il quale scrisse che: "La casualità della musica da film è paragonabile a quella del Cinema e della radio. È essenzialmente di tipo personale".

Allora per lasciare piena libertà alle nostre interpretazioni non ci rimane altro che chiudere gli occhi lasciando ampio spazio alla fantasia. ☺

(1) F. Mannino: *Charlie Chaplin* articolo apparso su *Musicalia*, Maggio/Giugno 1998, pag. 35.

(2) F. Mannino: *op. cit.*, pag. 35.

Concorso musicale per giovani talenti "Città di Rivarolo"



Il Concorso musicale per giovani talenti "Città di Rivarolo", giunto ormai alla terza edizione, si è concluso il 20 maggio presso il Castello di Malgrà con il concerto di premiazione, alla presenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione della Città di Rivarolo Canavese, dott. Martino Zucco Chinà, del Presidente degli Amici del Castello Malgrà, arch. Silvia Vacca, del Presidente dell'Associazione Liceo Musicale di Rivarolo, arch. Davide Fornero e del Presidente del Lions Club Alto Canavese, dott. Alfredo Morletto.

Il concorso, aperto a giovani talenti italiani e stranieri che, alla data del 1 gennaio 2007 non avessero conseguito un diploma di Conservatorio relativo al compimento superiore, è stato seguito da una commissione di esperti musicisti che hanno apprezzato l'ottimo livello qualitativo dei partecipanti provenienti da diverse Regioni e Province d'Italia ed hanno meritatamente assegnato il massimo punteggio di 100/100 ad un giovanissimo flautista proveniente da Poznan (Polonia) che si è distinto per aver eseguito la *Suite Mythologique* di Leonardo De Lorenzo per flauto solo e vincitore dunque della borsa di studio, offerta dal "Lions Club Alto Canavese".

Durante la serata sono stati, inoltre, assegnati gli altri premi speciali offerti da "Scritti sulla Musica" - libreria musicale di Torino, da "Verde Professional" di Leini e da "Pat Record" di Castellamonte. Alcuni di questi giovanissimi musicisti sono stati nuovamente apprezzati il 16 giugno durante il concerto di chiusura della rassegna "Il maggio al Castello", in cui il concorso era stato inserito con il patrocinio della Regione Piemonte.

Premio al miglior esecutore: Kokowski Marek (Poznan - Polonia) III/D. Premio "Città di Rivarolo Canavese": Yun Seung Hwan (Novara) VI/B. Premio al miglior duetto: Delle Donne Laura (Pregnana Milanese - MI), Pozzi Federico Emanuele (Comaredo - MI) II/C. Premio al miglior pianista: Musso Stefano (Ivrea - TO) IV/F. Premio al miglior flautista: Kokowski Marek (Poznan - Polonia) III/D. Premio al miglior chitarrista: Turchet Luca (Verona) IV/G. Premio al migliore esecutore di J.S. Bach: Musso Stefano (Ivrea - TO) IV/F. Premio al miglior esecutore di W.A. Mozart: Gallo Ilaria (Torino) VI/B. Premio al miglior esecutore del '900: Shinjo Momoko (Genova) I/G. Premio al miglior pianista accompagnatore: Migliorini Matteo (Castellamonte - TO). Menzione per Vuillemoz Stephanie (Aosta) I/D.